

NOTIZIE FLASH DAL MONDO
a cura del Gruppo di animazione missionaria di Scannabue

UNA DIGA DI SPERANZA

Siamo arrivate nella regione di Tañavillque nel 2016, quando si iniziava un progetto di costruzione di una diga per l'irrigazione. Di per sé, il progetto consisteva in una "costellazione" di dighe che avrebbero servito i contadini di varie comunità della zona.

Mi ricordo che c'erano molta speranza ed entusiasmo per questo progetto: infatti, la mancanza di una rete di irrigazione artificiale rendeva le condizioni dei contadini assai precarie, perché la stagione delle piogge non era mai abbastanza lunga, e non iniziava al tempo sperato, con la conseguenza che i raccolti scarseggiavano in maniera preoccupante.

Di fianco alla scuola di Tañavillque erano stati costruiti due rustici ambienti per i lavoratori: una mensa con cucina e un dormitorio. I camion andavano e venivano verso il luogo dei lavori.

Un anno, due, tre... il progetto non veniva portato a termine. Ad un certo punto pareva che i lavori sarebbero stati sospesi con un nulla di fatto: l'impresa tardava, l'amministrazione pubblica non pagava... le cause del disastro erano addossate a una, poi all'altra. Ma grazie a Dio, i lavori sono continuati, e terminati a fine 2021. Solo quest'anno, però, la rete di distribuzione dell'acqua ha iniziato a funzionare.

Gabriel ci ha detto che tra i contadini è un po' difficile organizzarsi, che la struttura funziona, ma manca un coordinamento, ancora. Anche Benito più o meno mi ha detto la stessa cosa, però, quando gli ho chiesto: "Allora, funziona il sistema di irrigazione?" i suoi occhi si sono illuminati di speranza. Lui, che ha lottato tanto per avere questa risorsa idrica, ora nel suo sguardo si riflette, come se fosse lo specchio d'acqua della diga, la speranza.

"Adesso possiamo ogni 6 giorni irrigare. Lì dove non c'è irrigazione, anche quest'anno il mais non è cresciuto, ma dove arriva l'acqua... E già possiamo iniziare a seminare in agosto o settembre, adesso!"

Con il cambio climatico è ormai quasi impossibile coltivare affidandosi solo alle piogge. E sebbene ai miei occhi il progetto del sistema di dighe mi sembrasse un poco grandioso e poco realista, ammetto adesso che il sogno dei contadini della zona, in particolare di alcuni leaders, ha visto bene e lontano, per garantire il futuro di molte famiglie.

missioneintuttiisensi.webconsolata.net – Aprile 2023

UNA SENTENZA «STORICA» SFIDA IL TRAFFICO D'ORO AMAZZONICO

Meno di due mesi fa, la polizia brasiliana ha sgominato una banda accusata di contrabbandare all'estero 13 tonnellate di oro estratto illegalmente dai territori indigeni in Amazzonia.

Una settimana fa, un processo al tribunale di New York ha riaperto i riflettori sul traffico del metallo prezioso dalla foresta alle grandi aziende del Nord del pianeta. Del resto, come uno studio dell'organizzazione di monitoraggio *Instituto Escolhas* ha dimostrato, almeno il 52 per cento dell'oro brasiliano «presenta indizi di provenienza illecita». La quota, insieme alla distruzione della selva e la violenza nei confronti di quanti vi si oppongono, è cresciuta a partire dal 2013. Quell'anno, il governo dell'allora presidente Dilma Rousseff approvò la cosiddetta «clausola di buona fede». Il sistema, tuttora vigente, consente al produttore di autocertificare l'origine legale del metallo e alle aziende acquirenti di accettare la sua parola senza ulteriori verifiche. Queste ultime, dunque, non incorrono in nessuna responsabilità né sanzione in caso di scoperta, successiva alla vendita, di estrazione clandestina.

Il meccanismo ha favorito la nascita di «alleanze spurie tra reti criminali e grandi compagnie», ha affermato il giudice della Corte Suprema Gilmar Mendes che ha deciso di mettervi fine. Con una recentissima sentenza, ora, il magistrato ha dato novanta giorni di tempo al governo per elaborare un nuovo regolamento. Una svolta importante, da sempre richiesta dalle organizzazioni ambientaliste e dai popoli indigeni. Già a febbraio, l'esecutivo guidato da Luiz Inácio Lula da Silva aveva in progetto di eliminare la «clausola di buona fede», sull'onda dello scandalo dello sterminio degli Yanomami da parte dei minatori illegali. Ora dovrà accelerare.

«Il testo è quasi pronto, mancano ancora gli ultimi dettagli ma siamo a buon punto», ha affermato il ministro della Giustizia, Flávio Dino che ha anche ribadito la ferma volontà del governo di proteggere l'Amazzonia. In gioco non c'è solo la vita della foresta e dei suoi popoli. La rivista scientifica *Communications, earth and environment*, del gruppo Nature, ha appena pubblicato un inedito studio che dimostra come la selva sia un gigante "aspirapolvere" di sostanze nocive.

AVVENIRE – aprile 2023



Un impianto illegale per l'estrazione dell'oro in Amazzonia

UNA VEGLIA PER LA BEATIFICAZIONE DI MATTEO RICCI NELLA CATTEDRALE DI PECHINO

Una solenne veglia di preghiera per la beatificazione del Venerabile Matteo Ricci, missionario gesuita noto in Cina con il nome di Li Madou (Macerata, 6 ottobre 1552 – Pechino, 11 maggio 1610), si è tenuta nella serata di lunedì 17 aprile, nella cattedrale di Pechino.

Alla veglia prenderà parte anche il gesuita Stephen Chow, Vescovo di Hong Kong e confratello di Matteo Ricci, che ha iniziato oggi la sua visita all'arcidiocesi di Pechino.

Lo scorso 17 dicembre, nel giorno del suo 86° compleanno, papa Francesco aveva autorizzato la proclamazione delle virtù eroiche di Matteo Ricci, che da quel momento è stato dichiarato "Venerabile".

Secondo informazioni raccolte dall'Agenzia Fides, durante la veglia sarà recitata la preghiera preparata dalla diocesi di Hong Kong per chiedere al Signore la beatificazione del Venerabile padre Matteo Ricci. "Attraverso il suo esempio eccezionale – recita la preghiera – il nostro zelo missionario sia ravvivato, così che noi possiamo imparare a praticare la Verità nell'amore nella nostra vita quotidiana e aiutare gli altri, specialmente i nostri fratelli e sorelle cinesi, a conoscerli e amarli".

I laici della comunità ecclesiale della cattedrale di Pechino, dedicata al Santissimo Salvatore, hanno partecipato intensamente alla preparazione della veglia, allestendo anche una mostra di immagini che documentano l'opera del grande missionario. Nel prossimo futuro sono in cantiere una serie di iniziative volte a rilanciare lo spirito e l'opera missionari di Matteo Ricci. Tra di esse, risalta il progetto di istituire un "itinerario/pellegrinaggio" sulle orme di Matteo Ricci in Cina continentale. Un percorso che non si configurerà come un semplice "giro turistico", ma ripercorrerà con devozione un itinerario volto a attraversare tutti i luoghi significativi legati alla missione di Matteo Ricci in terra cinese: da Zhaoqing (dal 1589 a 1595 dai bonzi ai letterati) a Nanchang (dove fu nominato superiore della missione e ricevette ordine di andare a Pechino), a Nanchino (dove incontrò Paolo Xu Guangqi uno dei suoi amici e benefattori più importante, che da Matteo Ricci ricevette il battesimo) fino al suo arrivo a Pechino, dove fu sepolto.

Durante la sua permanenza a Pechino, il vescovo Stephen Chow e gli altri membri della diocesi di Hong Kong, (compreso il Vescovo ausiliare Joseph Ha Chi-shing e il vicario diocesano don Peter Choy Wai-man) faranno visita anche alla tomba di padre Ricci. La visita del Vescovo Chow – ha sottolineato don Matteo Zhen Xuebin, Cancelliere della Diocesi di Pechino – rappresenta una occasione di "scambio tra le due Chiese locali". La Visita del Vescovo Chow alla

arcidiocesi di Pechino "ci permetterà di capire e imparare l'uno dall'altro" ha concluso don Matteo Zhen.

Agenzia FIDES – aprile 2023



Venerabile Matteo Ricci